

## “Chiunque si esalta sarà umiliato”

### Magnificat

<sup>46</sup> «L'anima mia magnifica il Signore

<sup>47</sup> e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

<sup>48</sup> perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup> Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:

<sup>50</sup> di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

<sup>51</sup> Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

<sup>52</sup> ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

<sup>53</sup> ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.

<sup>54</sup> Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

<sup>55</sup> come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

### Luca 18,9-14

<sup>9</sup> Ora disse anche questa parabola verso alcuni che confidavano su sé stessi di essere giusti e nientificavano i rimanenti.

<sup>10</sup> Due uomini salirono al tempio per pregare: l'uno fariseo e l'altro pubblicano.

<sup>11</sup> Il fariseo in piedi, davanti a sé, pregava così: O Dio ti tendo grazie che non sono come i rimanenti degli uomini: rapaci, ingiusti, adulteri. O anche come questo pubblicano.

<sup>12</sup> Digiuno due volte la settimana, pago la decima su tutto quanto acquisto.

<sup>13</sup> Ora il pubblicano, stando lontano, non voleva neppure alzare gli occhi al cielo, ma batteva il suo petto dicendo: O Dio, sii propizio a me, peccatore.

<sup>14</sup> Dico a voi: questo discese a casa sua giustificato, a differenza di quello. Poiché ognuno che si innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà innalzato.

### Introduzione alla lettura

Se la prima caratteristica della preghiera è la fede, la seconda è l'umiltà. Senza fede la preghiera si spegne, senza umiltà degenera in presunzione. La preghiera orgogliosa, propria di chi si ritiene giusto, è un peccato. La preghiera umile, proprio del peccatore, ci rende giusti.

Il testo del Magnificat ci introduce molto bene in questo brano perché ci presenta una persona che è quella di Maria che fa propria questa preghiera che recita nella sua vita, rendendosi disponibile alla realizzazione della volontà di Dio nella sua vita, non facendolo con superbia, ma mettendo la sua vita a disposizione del Padre e dei fratelli; infatti, poi, Maria parte e va da Elisabetta, dimostrando questa della volontà del Padre che si apre poi all'incontro con i fratelli.

**Il contesto:** al cap 13 quando i discepoli chiedono “*chi sarà salvato?*”, Gesù risponde: *sforzatevi di entrare per la porta stretta*; la salvezza è una porta stretta, talmente stretta

che non entra nessun giusto, entrano invece tutti i peccatori, perché la salvezza è l'amore gratuito di Dio e l'amore gratuito ce l'ha non chi vuol meritarlo - il giusto - ma chi l'accoglie come dono e come grazia, cioè il peccatore. E allora c'è tutto uno sgonfiamento nel Vangelo del giusto che comincia con il cap 14 dove c'è un fariseo che invita Gesù a pranzo e davanti c'è un idropico e l'idropico è l'immagine del fariseo, cioè del giusto, il quale usa i doni di Dio per gonfiarsi sempre di più di orgoglio e di morte; del giusto che usa il suo essere giusto per condannare gli altri e poi per giustificare sé stesso. E tutto il cap 14, seguito dal 15 - le parabole delle misericordia - e dal 16 è su questo.

**Prima parte:** Questa sera vedremo una cosa: ci sono due tipi di preghiera, come ci sono due tipi di uomini, che vivono in noi ed è una parabola molto provocante, che ci istruisce su quale deve essere la nostra preghiera per essere vera, cioè quale deve essere il nostro rapporto con Dio e il nostro rapporto coi fratelli, perché la preghiera serve per avere un rapporto nuovo con Dio. Se c'è un nuovo rapporto con Dio che è Padre, hai un nuovo rapporto coi fratelli.

**Seconda parte:** Ecco la posizione diversa del pubblicano che neppure osava alzare gli occhi al cielo. E si batte il petto, non si vanta, si sgonfia, è colui che poi riesce a passare per la porta stretta, perché non si vanta, non si gonfia e accoglie la sua verità, la verità di sé stesso che ha visto di fronte a Dio che ha fatto verità su di lui e riconosce questo. Conoscere la propria verità ci rende umani. E l'amore è possibile solo nell'umiltà. Non c'è amore che sia orgoglioso, l'amore è sempre umile. E l'umiltà è la qualità più sublime di Dio che è servo di tutti, perché ama tutti. Per questo chi si umilia è innalzato. Ha la grandezza di Dio che è amore e umiltà e servizio. Chi invece gonfia il proprio io è il contrario di Dio che svuotò sé stesso per lasciar posto agli uomini, donò tutto sé stesso.

## Preghiera

"Non sono come gli altri!"

Quante volte ho ascoltato questa frase, piena di vanità e superbia.

A volte l'abbiamo pensata anche per noi, quando, di fronte a certa gente, ci siamo sentiti migliori, più bravi, più intelligenti, più educati.

Perdonaci, Signore, per i nostri giudizi cattivi, legati solo all'apparenza.

Perdonaci se abbiamo fatto le classifiche dei nostri fratelli:

questo è bravo, questo no; questo da amare, questo no; questo da accogliere, questo no.

Donaci occhi limpidi per vedere il bene ovunque ed in tutti.

Donaci un cuore semplice perché nelle nostre preghiere non ci gonfiamo mai di orgoglio, ma sappiamo ringraziarti per i tuoi doni,

e chiederti perdono per le nostre mancanze. Amen